



Il Ministro della cultura

Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO l’articolo 1, comma 631, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che così recita “*Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2024, n. 57, “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, rep. n. 270, recante «*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*»;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2024, n. 463, registrato alla Corte dei Conti l’8 gennaio 2025 al n. 24, recante “*Criteri e modalità per l’assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul “Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo”*”;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, recante “*Misure urgenti in materia di cultura*” e, in particolare, l’articolo 1, il quale stabilisce che il Ministro della cultura adotta il Piano Olivetti per la cultura;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2026 e per il triennio 2026-2028, rep. n. 402 del 31 ottobre 2025;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*”, pubblicata sul supplemento ordinario alla “*Gazzetta Ufficiale*” n. 301 del 30 dicembre 2025 - serie generale;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2025, pubblicato sul supplemento ordinario alla “*Gazzetta Ufficiale*” n. 302 del 31 dicembre 2025 - serie generale, con il quale è stata disposta la “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028*” e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTO il decreto ministeriale 21 gennaio 2026, rep. n. 24, recante il decreto di assegnazione delle risorse economico-finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c), e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30



Il Ministro della cultura

marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni - Anno Finanziario 2026;

VISTO il decreto ministeriale 12 febbraio 2026, n. 77, registrato alla Corte dei conti in data 3 marzo 2026 al n. 340, recante “*Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2026*”;

CONSIDERATO che sulla base delle percentuali stabilite nel citato decreto ministeriale 12 febbraio 2026, n. 77, vengono destinate ai progetti multidisciplinari, ai progetti speciali e alle azioni di sistema risorse pari complessivamente ad euro 29.900.000,00;

VISTO il decreto ministeriale 17 marzo 2026, n. 118, registrato alla Corte dei conti in data 9 aprile 2026 al n. 752, recante “*Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2026*”;

VISTO il decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 2 aprile 2026, rep. n. 150;

RILEVATA l’esigenza di finalizzare, nell’ambito delle risorse ripartite a favore delle azioni di sistema ai sensi del decreto ministeriale 12 febbraio 2026, n. 77, una somma pari ad euro 10.000.000,00 al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane, così come previsto nelle premesse del citato decreto ministeriale 17 marzo 2026, n. 118;

CONSIDERATO che tali risorse sono disponibili sui seguenti capitoli del CDR 27 – Programma 2 – Direzione generale Spettacolo, sull’esercizio finanziario 2026, in termini di competenza e di cassa:

Capitolo	Piano gestionale	Importo in euro
6622	1	4.400.000,00
6623	1	3.700.000,00
6626	1	800.000,00
6624	1	600.000,00
8721	1	500.000,00
TOTALE		10.000.000,00

TENUTO CONTO che la missione dell’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e alla promozione di iniziative volte a tutelare i settori legati all’identità collettiva dei vari gruppi sociali presenti sul territorio e le espressioni delle diversità culturali, in conformità agli obblighi e ai principi fissati dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall’Italia il 30 ottobre 2007;

RILEVATA l’esigenza di individuare nell’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, l’Ufficio che dovrà operare in collegamento con la Direzione generale Spettacolo per l’attuazione delle misure di cui al presente decreto ministeriale;

RITENUTO, pertanto, di dover trasferire le predette risorse, pari ad euro 10.000.000,00, dalla Direzione generale Spettacolo all’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che costituisce il diretto beneficiario delle medesime risorse, affinché possa operare come Amministrazione pubblica di collegamento tra la Direzione generale Spettacolo e i Comuni capoluogo delle città metropolitane per la realizzazione degli interventi previsti dal presente decreto ministeriale, gestendo le risorse ad esso trasferite;

RITENUTO opportuno ripartire le risorse, pari ad euro 10.000.000,00, tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i seguenti criteri:



Il Ministro della cultura

- una quota, pari ad euro 4.995.000,00 da ripartire in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 15 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
- la quota restante, pari ad euro 5.005.000,00 da suddividere in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana;

CONSIDERATO che le risorse assegnate ai Comuni capoluogo delle città metropolitane dovranno essere utilizzate per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto dai medesimi Comuni, e che i progetti selezionati non devono essere finanziati ad altro titolo dal Ministero della cultura;

DECRETA

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente decreto individua i criteri di riparto e le modalità di impiego delle risorse, pari ad euro 10.000.000,00, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere, attraverso le arti performative, progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite, entro il mese di dicembre 2026, dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale che costituisce il diretto beneficiario delle stesse.
3. L'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale opererà come Amministrazione pubblica di collegamento tra la Direzione generale Spettacolo e i Comuni capoluogo delle 15 Città metropolitane, gestendo le risorse ad esso trasferite ai sensi del presente decreto ministeriale, secondo le modalità stabilite tramite apposito accordo di collaborazione stipulato con la medesima Direzione generale Spettacolo.

Art. 2

(Ripartizione delle risorse)

1. Le risorse, di cui all'articolo 1 del presente decreto, pari ad euro 10.000.000,00, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:
 - a) una quota, pari ad euro 4.995.000,00, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 15 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
 - b) la quota restante, pari ad euro 5.005.000,00, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.
2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella:



Il Ministro della cultura

FONDI DA RIPARTIRE		10.000.000,00 €	RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ'
1.	Bari	315.831	333.000,00	169.312,10	502.312,10
2.	Bologna	390.151	333.000,00	209.153,90	542.153,90
3.	Cagliari	146.692	333.000,00	78.639,31	411.639,31
4.	Catania	298.054	333.000,00	159.782,12	492.782,12
5.	Firenze	361.705	333.000,00	193.904,44	526.904,44
6.	Genova	564.080	333.000,00	302.394,54	635.394,54
7.	Messina	217.033	333.000,00	116.348,02	449.348,02
8.	Milano	1.365.698	333.000,00	732.129,51	1.065.129,51
9.	Napoli	909.013	333.000,00	487.307,76	820.307,76
10.	Palermo	628.693	333.000,00	337.032,56	670.032,56
11.	Reggio Calabria	168.779	333.000,00	90.479,80	423.479,80
12.	Roma	2.747.290	333.000,00	1.472.779,54	1.805.779,54
13.	Sassari	120.510	333.000,00	64.603,54	397.603,54
14.	Torino	853.196	333.000,00	457.385,14	790.385,14
15.	Venezia	249.490	333.000,00	133.747,72	466.747,72
		9.336.215	4.995.000,00	5.005.000,00	10.000.000,00

Art. 3

(Gestione delle risorse)

1. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana sono stabilite le modalità di gestione e di erogazione delle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle città metropolitane nonché di promozione dei relativi bandi.
2. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima dell'80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale. L'erogazione delle risorse sarà disposta dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.

Art. 4

(Impiego delle risorse)

1. Le risorse finanziarie sono impiegate dai Comuni capoluogo delle città metropolitane per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto da ciascun Comune. I progetti selezionati non devono essere finanziati ad altro titolo dal Ministero della cultura. I Comuni capoluogo delle città metropolitane, ove ritenuto, potranno sottoscrivere accordi con la Città metropolitana per il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche.
2. In particolare, le risorse devono essere utilizzate per interventi volti a:
 - a) valorizzare le aree periferiche e il relativo patrimonio culturale mediante attività di spettacolo anche di carattere innovativo, finalizzate alla coesione culturale e sociale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti collettivi di lavoro;
 - b) realizzare azioni di riequilibrio territoriale e di rigenerazione urbana attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti collettivi di lavoro;
 - c) promuovere iniziative formative e attivazione di laboratori dedicati alle arti performative.



Il Ministro della cultura

3. I beneficiari dei contributi devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.

4. Nell'assegnazione delle risorse i Comuni capoluogo delle città metropolitane tengono conto dei seguenti criteri di selezione:

- qualità artistica del progetto anche con riferimento al radicamento dell'iniziativa sul territorio;
- perseguimento delle finalità di inclusione e coesione sociale nelle aree di intervento e rigenerazione culturale del contesto urbano periferico di riferimento, in particolare di quello caratterizzato da marginalità sociale ed economica e degrado urbano;
- impatto socio- economico del progetto nel contesto urbano periferico di riferimento anche in termini di miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo del progetto rispetto alla proposta artistica;
- attitudine al coinvolgimento del pubblico nel territorio /accessibilità;
- sinergie con soggetti pubblici e privati.

5. I Comuni capoluogo delle città metropolitane effettueranno verifiche, anche in loco, al fine di monitorare lo svolgimento dell'attività da parte dei soggetti attuatori e relazioneranno puntualmente sull'attività realizzata nonché sull'attività di controllo svolta in sede di trasmissione della rendicontazione alla Direzione generale Spettacolo e all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della cultura. La Direzione generale Spettacolo procederà ad effettuare idonee verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 20 maggio 2026

IL MINISTRO